

Via Poerio, sotto i portici arrivano gli applausi anche per il nuovo museo

► I mestrini hanno apprezzato la variazione di percorso che ha consentito di scoprire qualcosa del nascente M9

**DECINE DI CURIOSI
«BELLA MOSSA
PUBBLICITARIA,
E' STATO FATTO
UN RESTAURO
COI FIOCCHI»**

A MESTRE

Sotto i portici di via Poerio, davanti alla vetrina dello store del Venezia Calcio gli "Still Stones" - cover band che suona ovviamente i pezzi dei Rolling Stones - accompagnano musicalmente il pubblico che, ai bordi delle transenne, attende il passaggio dei maratoneti. «Una bella idea quella di passare proprio da qui», «Un bel segnale per la rinascita del centro» - concordano quasi tutti i pochi fortunati che hanno potuto godersi lo spettacolo sportivo della Venice Marathon dall'area "vip" allestita all'interno del chiostro adiacente l'ingresso del Museo M9. Per l'occasione è stato studiato un percorso transennato che, da via Pascoli, attraversa e taglia in due il chiostro coperto, per poi uscire in via Poerio e proseguire verso piazza Barche.

«Secondo me il passaggio è troppo stretto - sostiene perplesso uno spettatore - finché passano i primi 4 o 5 va bene ma voglio vedere cosa succede quando arriva la massa di cento persone tutte insieme». Il cielo è plumbeo ma almeno non piove e all'esterno del chiostro

coperto il percorso che precede e segue l'M9 è affollato di appassionati e di curiosi, quasi tutti muniti di smartphone, macchine fotografiche o videocamere, in attesa di immortalare da vicino il gesto atletico dei maratoneti.

L'ATTESA DEL MUSEO

«Io abito qui vicino e penso che far passare la maratona qui dentro sia stata una bella mossa pubblicitaria per far conoscere l'M9 - non ha dubbi uno spettatore - anche se personalmente non ho un'idea precisa di cosa ci sarà dentro il museo». «Io non sono un appassionato di questo sport - riconosce un altro spettatore in attesa del passaggio degli atleti - ma questo evento meritava di essere visto perché qui è stato fatto un restauro coi fiocchi, senza contare il museo M9 che ho visto ieri in anteprima. Secondo me è stato fatto molto bene, vedremo se troverà un riscontro nella cittadinanza, io lo spero». «Pur non essendo un'appassionata di maratona, tutti gli anni vado a vederla a San Giuliano - dice una signora vestita in modo sportivo - ma sapendo che il primo dicembre ci sarà l'inaugurazione dell'M9 sono venuta qui apposta e anche se non so ancora esattamente cosa ci sarà dentro, penso che questo museo rivaluterà la città di Mestre».

«Non ero mai venuto qui e devo dire che è stato fatto un

bel lavoro - osserva un mestri- no "meno vip", all'esterno del chiostro - e penso che Mestre abbia bisogno di uno spazio nuovo, fruibile a tutti ma diverso dai soliti centri commerciali, dove si faccia cultura e ci sia uno spazio per i piccoli commercianti». Alle 10.40 arriva il gruppo di testa che ha già guadagnato un margine di almeno 6 minuti sugli altri maratoneti: «Sono tutti africani, come al solito», osservano a voce alta alcuni spettatori. «Sono così magri, come fanno a correre così tanto?», si domanda una signora. L'occasione ha dunque richiamato un pubblico eterogeneo e interessato, chi più alla gara, chi piuttosto all'evoluzione urbanistica della città. «Sono contento che gli atleti passino proprio qui, il posto mi piace, il nuovo edificio dell'M9 è architettonicamente molto bello - osserva proprio un architetto mentre i maratoneti attraversano via Poerio - sono stato invitato e so cosa ci sarà dentro, penso che l'idea del museo multimediale sia valida ma che abbia una scadenza a breve termine. Nei prossimi anni l'allestimento dovrà essere trasformato per dare spazio ad un museo vero». «Qualsiasi cosa serva ad arricchire questa città che spesso viene bistrattata dagli stessi mestrini, va bene - dice un uomo originario del sud Italia - ed ora mi aspetto che arrivi anche il nuovo stadio».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA





NEGLI SPAZI DEL MUSEO I maratoneti nel comprensorio M9